

Due compagnie teatrali

(Ami e San Martino) pronte all'esordio, attesissimo nel borgo

Dialetto sconosciuto, dialetto un po' "goffo" al cospetto delle esterofilie che hanno cambiato il modo di dire? Dialetto consunto? Dialetto che non dà un'immagine di distinzione? Nossignori: dialetto "tagliente" come una lama di Toledo, dialetto che in poche battute riassume fatti e filosofie esatte, dialetto lingua dei nostri nonni che con esso hanno comunicato con efficacia estrema sentimenti, emozioni, vita di tutti i giorni, fatti e misfatti, allegorie, emozioni e quant'altro. L'intelligenza di rivalutarlo ha prevalso in quasi tutto il continente, scuole comprese, ed è per la ragione che dobbiamo dare atto alle compagnie tromellesi (Ami e San Martino) di aver visto "lungo", tant'è che da quasi quarant'anni sul palcoscenico dell'oratorio S. Martino (il primo ad aver ospitato gli attori) e la Sala Nautilus poi, si recita in stretto vernacolo portando sulle scene esilaranti o dolorosi spaccati di vita del borgo, della Lomellina, e anche della provincia. La prima compagnia a salire sul palco è il gruppo teatrale S. Martino che la sera di Natale, di Santo Stefano per il 2006 e poi il 5, il 6 di gennaio con tutti i sabato del mese (per concludere l'ultima domenica con la consueta recita pomeridiana) proporrà al fedele pubblico la commedia storica (ambientata nel 1859) dal titolo "W L'Italia".

Tra gli attori che si cimenteranno nelle intricate e divertenti vicende che si svolgono in una locanda si registra il ritorno di Pierangelo Colombani, da due anni assente "ingiustificato". mentre ha dovuto rinunciare la "donna di casa" per eccellenza, interpretata da Gigi Laboranti, impedito a partecipare alle prove dal lavoro.

La San Martino, compie 29 anni ma alcuni degli interpreti sono rimasti: per tutti Lucio Gazzotti, il segretario comunale del paese che ha iniziato nel 1970 con la compagnia Ami dalla quale, forse, per "vedute" diverse si è staccato appunto 29 anni fa.

Il palco di via Trieste è stato rifatto una mezza dozzina di volte ed aveva come spogliatoio l'angusto sottoscala, freddo e scomodo, sino a quando l'ex parroco Don Ernesto Ferretti, con uno sforzo economico gravoso, ha deciso il quasi totale rinnovamento apportando costose modifiche che hanno però reso l'intero stabile accogliente, riscaldato e sicuro.

Un plauso va agli interpreti che, oltre ad aver scritto il copione, da mesi impegnano serate per le prove e, la sera di Natale, rinunciando alla famiglia, non abbandonano la tradizione offrendo ai tromellesi una serata attesa.

Prenotazioni al bar "Della Torre". Costo del biglietto 9 euro. Parte dell'incasso verrà devoluto a favore delle opere parrocchiali.

Ennio Ghiorzi